

Eutanasia. «L'Olanda è come la Germania nazista»

La prestigiosa rivista internazionale di medicina, Jama Internal Medicine, accusa l'Olanda di eliminare gli anziani con l'eutanasia perché li ritiene «non degni di vivere»

Anche le riviste internazionali di medicina iniziano ad accorgersi che il “piano inclinato” è reale quando si parla di eutanasia. Il 7 dicembre la geriatra Diane Meier [ha pubblicato sul prestigioso Jama Internal Medicine](#) un articolo per sottolineare i pericoli dell'[eutanasia in Olanda](#). La docente presso la Icahn School of Medicine di New York ha notato infatti quante persone chiedono e ottengono di morire nella terra dei tulipani solo perché affette da comuni malattie legate all'invecchiamento.

Eutanasia per gli anziani

Il commento [nasce da uno studio](#) pubblicato sulla stessa rivista da un team guidato dalla ricercatrice Vera van de Berg. Dopo un'attenta analisi del rapporto periodico dei comitati di revisione dell'eutanasia olandese, hanno infatti scoperto che sintomi quali perdita parziale dell'udito e della vista, stanchezza cronica e generici dolori, **sono sufficienti per ottenere l'eutanasia sotto la dicitura «sofferenza insopportabile»**. Secondo gli ultimi dati disponibili, **nel 2019 ben 6.361 persone sono morte con l'eutanasia**, cioè il 4% di tutti i decessi. Se nel 2002 la legge permetteva di essere uccisi solo in pochi casi, oggi persino chi non è più in grado di intendere e di volere viene soppresso.

Alla docente americana, hanno risposto due squadre di medici olandesi, spiegando che anche in casi simili di eutanasia si tratta di «richieste volontarie, ben considerate e che rientrano nei limiti di legge», senza che i pazienti abbiano subito pressioni di tipo «finanziario, sociale o familiare».

L'Olanda si sbarazza dei vecchi

Queste rassicurazioni, secondo Meier, [che ha replicato ai medici olandesi](#), «sono basate su una generica speranza e non sulla ricerca scientifica. Tutti speriamo siano vere, ma ci sono sempre più prove che dimostrano il contrario». Il primo, insiste, è rappresentato dalle maglie sempre più larghe della legge in Olanda:

«Sono stati rimossi requisiti di prognosi, eliminata l'esclusione per i casi psichiatrici, la sofferenza insopportabile definita in modo amplissimo e ridotti i requisiti per compilare i rapporti».

«Come la Germania nazista»

L'impressione, continua Meier, è che l'eutanasia sia divenuta un modo «rapido, facile ed economico per trattare i bisogni di una popolazione sempre più vecchia. Un accesso sempre più permissivo all'eutanasia in questo contesto sociale assomiglia molto alla ratifica del pensiero da parte della società, sostenuta dalle leggi, secondo il quale **alcune vite non valgono la spesa necessaria a preservarle**. Il pensiero implicito è che sia l'individuo sia la società starebbero meglio se il paziente fosse morto».

E questo, prosegue la geriatra, «è esattamente il modo di pensare che portò i medici tedeschi ad appoggiare e a partecipare alla campagna di sterilizzazioni eugenetiche nei primi anni Trenta e infine alla campagna di eutanasia per coloro che "non sono degni di vivere" – ovvero bambini con disabilità nel 1939, anziani e adulti con disabilità nel 1940».

Quello di cui avrebbero bisogno i pazienti più anziani spaventati dalla solitudine e dalla malattia sono «rapporti umani sinceri e significativi, non 2 grammi di secobarbital», conclude Meier.

Leone Grotti

30 marzo 2021

<https://www.tempi.it/eutanasia-olanda-germania-nazismo-jama/>